

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.—
 Tre mesi 4.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 9339 A.

I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 12 Ottobre

Questione di Zeri!

Non ci si voleva credere, ma pare proprio che molto di vero ci sia. Non sappiamo quanti milioni sarà per chiedere il ministero della guerra.

Già l'onor. Acton si sa che chiederà l'aumento annuo di quattro milioni nel bilancio della marina.

Per Ferrero poi è una incognita; parlasi di centoventi milioni solo per costruire caserme nei capoluoghi di provincia; centocinquanta per nuove fortificazioni e così via via di seguito per non sappiamo quanti milioni per nuove armi ecc.

Sono cose che spaventano, ma conviene proprio fare un passo indietro per vederne la storia.

Si ricordano quei giorni quando ebbe a morire l'onorevole ministro Bernardino Milon?

Ebbene! chi, dicevasi, ha da sostituirlo?

Uno dei nomi sul quale la discussione si fece seria ed ardente, fu quello del generale Mezzacapo.

Lo volevano a sinistra e lo combattevano a destra, e questa era una ragione seria per il ministero d'allora; quindi il portafoglio venne offerto, a parole, al generale Mezzacapo.

E il generale Mezzacapo rispose: — Accetto il portafoglio, ma a condizione che mi si accordino quattrocento milioni, tutti in blocco, senza riduzioni.

Quando questa domanda fu nettamente formulata, a Depretis non parve vero di farla correre sulle ali della fama.

I giornali officiosi del ministro dell'interno, — anche allora ne aveva parecchi, — imboccarono le trombe, e fu un grido di orrore generale.

Quattrocento milioni!

Ma Mezzacapo ha perduto il senno! Ma Depretis ha ragione di opporsi a Cairoli, che sarebbe disposto a nominarlo! Magliani che aiuta Depretis nel far scartare Mezzacapo, è una vera provvidenza!

E allora, venne fuori dal bussoleto il nome del generale Ferrero, un piemontese dell'antica rocca, uomo sicuro, generale d'ingegno, amministratore economico, ministro sapiente.

Il Ferrero, guardate fortuna, si accontentava di un piccolo aumento nel bilancio ordinario, e di centocinquanta milioni da distribuirsi in vari anni.

Evviva Ferrero!

Fu questo il grido generale, e parve giustificato. Mentre un generale domandava quattrocento milioni, trovarne uno che si accontentava di centocinquanta, era una vera fortuna!

L'anno scorso venivano però votati altri centocinquanta milioni. Non eravamo ormai ai 300 sui 400 cinesi dal Mezzacapo? E ciò mercé lo spirito economico del Ferrero, le resistenze dell'avar Depretis, e le opposizioni del provvido Magliani!

Ora eccoci all'anno nuovo, ed ecco una terza domanda di non sappiamo quante centinaia di milioni.

Il Ferrero non esita più nel fare la domanda; Depretis se ne sta in villeggiatura, e i villeggianti non possono fare lo spilorcio, Magliani cinge la corona d'oro, e non sente più il bisogno di allontanare dalle labbra il calice delle spese.

Conclusione prima:

Mezzacapo domandava netto, franco, senza gesuiterie, quattrocento milioni.

Ferrero s' impegna a provvedere con molto meno, ed a quest'ora è arrivato a non sappiamo quante centinaia di milioni, di cui trecento già accordati.

E il paese, che si era spaventato alla domanda dei quattrocento milioni?

Il paese è stato vittima della canzonatura.

Depretis, Ferrero e Magliani, se lo sono baloccato fra loro come un trastullo.

Conclusione seconda e definitiva:

Gli agenti delle tasse — tanto più che cessano i proventi del macinato — incrudeliscono in ogni dove cosicchè ogni giorno abbiamo a numerarne qualche prodezza, che non vogliamo ripetere per non far ammonire di più i melanconici lettori!

All'agente di Voltri che su 10 mila colpiti cresce l'imposta a 9500, fa degno riscontro quello di Bari, che per fare i vantaggi dell'erario ha escogitato un metodo semplicissimo; ai redditi imponibili attuali aggiunge un zero.

Così chi pagava su 50 pagherà su 500; chi pagava 500 pagherà su 5000; chi pagava su 5000 pagherà su 50.000.

Sarebbe proprio da ridere se non fosse enorme!

Quando si cesserà dalla mania delle spese? quando i conti si faranno chiari?

Nè si può dire nemmeno che si voglia pelar la gallina senza farla gridare. Sarebbe meno male. La si fa invece gridare nel modo più lungo e straziante.

Redditi delle imposte

Le imposte dirette e macinato hanno dato nello scorso settembre lire 283.658.835 72, con una diminuzione sul settembre dell'anno scorso di lire 2.298.861 31.

Questa diminuzione dipende in parte dallo spostamento delle scadenze delle

imposte, per le leggi di sospensione emanate negli scorsi anni, e in parte dal mancato versamento di 4 rate delle imposte state sospese nel Veneto con legge 27 dicembre 1882

Le tasse sugli affari hanno dato L. 120.052.261,99, con un aumento di L. 6.456.612,65.

Le dogane, ed altri proventi amministrati dalla Direzione Generale delle Gabelle, han dato L. 318.697.436,84 con un aumento di L. 21.431.491,63.

In tutto, L. 722.408.531,55 con un aumento complessivo sul settembre dell'anno scorso, di L. 25.588.912,97.

Il corso legale

Col giorno 31 dicembre 1883 cessa il corso legale; Magliani presenterà però alla Camera un progetto per la proroga di detto corso. Non trattasi però d'un progetto di proroga puro e semplice, bensì d'un complesso di provvedimenti, atti a togliere la territorialità del biglietto, cioè la limitazione del suo corso in una o più regioni.

Il progetto viene elaborato dal ministero del Tesoro d'accordo col ministero di agricoltura e commercio.

La proroga sarebbe d'un anno. Però si concederebbe, condizionatamente entro un determinato periodo di tempo, che ogni Istituto estenda la operazione nei principali centri di Italia, aumentando il capitale in proporzione all'estensione dell'azione e degli affari. In caso diverso gli Istituti avrebbero diritto di alienare, contro equa retribuzione, il loro diritto di emissione.

Ai Reduci dalle Patrie Battaglie

Dal Comitato centrale dirigente per la Federazione dei Reduci dalle Patrie Battaglie ci viene trasmessa la seguente circolare indirizzata a tutte le Società dei Reduci P. B.

Noi ci affrettiamo a pubblicarla nell'interesse di tanti gloriosi avanzi delle nostre guerre d'indipendenza:

Il Congresso dei reduci tenendosi in Roma nei giorni 23 e 29 maggio u. s. votò nella massima il progetto di una Federazione Italiana tra i Reduci dalle patrie battaglie, ed affidò al sottoscritto Comitato l'incarico di preparare lo Schema di Statuto federale da essere discusso in un prossimo Congresso, che pur sarà qui convocato innanzi il finire del cadente anno.

Il Comitato per sua parte adempì già all'obbligo impostogli dal Congresso ed è già in pronto lo Schema di Statuto, di cui vorrebbe a ciascuno sodalizio dei Reduci, inviare fino da ora un esemplare, allo scopo che, letto e discusso preventivamente da ogni singola Associazione, possano esserne i Delegati al nuovo Congresso i veri e coscienti interpreti.

Inoltre, è sommamente urgente, trattandosi di un considerevole numero di Associazioni, provvedere per tempo, insieme al Ministero dei Lavori Pubblici, quanto occorre circa le riduzioni ferroviarie per i rappresentanti al Congresso.

Per ciò conseguire il Comitato si affida alla solerzia di codesta Consorella, pregandola ad inviargli con

quanta sollecitudine è possibile un elenco delle Associazioni congeneri, che attualmente esistono in codesta Provincia, imperocchè per la mancanza di qualsiasi notizia statistica sulle Associazioni dei Reduci, riesce difficile il preparare anche un numero approssimativo di stampe del ripetuto Statuto Federale.

In attesa di riscontro s'inviano i più cordiali saluti.

Il Comitato Centrale Dirigente

Presidente Onorario: Generale Nicola Fabrizi, deputato al Parlamento — Presidente: Generale Menotti Garibaldi deputato al Parlamento — Vice Presidenti: Colonnello Achille Majocchi, deputato al Parlamento — Colonnello Luigi Pianciani, deputato al Parlamento — Colonnello Marco Cossovic — Membri: Colonnello Luigi Miceli, deputato al Parlamento — Colonnello Augusto Elia, deputato al Parlamento — Colonnello Carlo Meyer, ex deputato al Parlamento — Prof. Edoardo Pantano — Prof. Angelo Pavese — Agostino Pasquinelli — Segretari: Prof. Gualtiero Mancini — Avv. Giuseppe Maselli — Vice Segretario: Ulderico Linetti.

N. B. Dirigere le risposte: Comitato Centrale Dirigente per la Federazione dei Reduci dalle patrie battaglie, Roma, Piazza Posta Vecchia, Num. 31.

I carabinieri di Savignano

Questa volta, per eccezione, il ministro dell'interno ha fatto giustizia.

I due carabinieri che, a Savignano, inseguirono e maltrattarono brutalmente i tre domestici del co. Amati, furono traslocati.

Il carabiniere Franchini, che esplose il colpo di revolver contro i tre servitori che correvano, fu per giunta punito con 10 giorni di prigione di rigore.

Il servo arrestato a torto, venne rimesso in libertà, e la cittadinanza fece, in segno di soddisfazione, una splendida dimostrazione al municipio.

Che cosa diranno i trasformisti che negavano il fatto?

Notizie Italiane

La Gazzetta Italiana dice che il ministro della guerra, onor. Ferrero, è intenzionato di presentare al Parlamento, assieme al bilancio della guerra, un progetto di legge per provvedere di caserme tutti i capoluoghi delle provincie. Oltre alla costruzione di molte caserme se ne restaurerebbero altre. La spesa ammonterebbe a circa 150 milioni e verrebbe ripartita in vari esercizi.

Baccelli ha emanato le opportune disposizioni perchè in tutte le scuole tecniche di Roma si ricevano le iscrizioni delle giovanette che intendono proseguire gli studi, oltre la quarta elementare. Le fanciulle iscritte saranno poscia riunite in una sezione speciale, che prenderà lezioni in un locale centrale da aprirsi al più presto con insegnanti, che possibilmente saranno donne.

Oltre trenta iscrizioni sarebbero già avvenute.

Fra i giornali officiosi e d'opposizione si palleggiano tra Baccharini e Genala l'accusa della deficienza dei vagoni nelle F. A. I. Le cose però non sono messe proprio in chiaro non ostante un lungo articolo della officiosa Stampa.

Notizie Estere

Affine di offrire al generale Thibaudin l'opportunità di spiegare dinanzi alla Camera la sua posizione nel gabinetto e la causa delle sue dimissioni, un comitato repubblicano di Marsiglia ha deciso di sostenere la sua candidatura nelle prossime elezioni. Molti repubblicani del dipartimento di Marsiglia gli inviarono telegrammi congratulandosi con lui pel modo con cui eseguì le sue mansioni mentre era in carica.

Si ha da Budua che la Commissione della frontiera turco-montenegrina ha sospeso i suoi lavori, non già a causa della stagione avanzata, come erasi asserito, ma perchè gli albanesi hanno deciso, presieduti da Ali pascià, di opporsi alla regolazione della frontiera colle forze delle armi.

Sono sempre le solite!

Corriere Veneto

Da Marostica

11 ottobre.

MUNICIPIO E TEATRO

L'altrieri si è radunato in seconda convocazione, il Consiglio Comunale, in sezione d'autunno.

La Giunta era in dissoluzione, credo per la uscita in parte di alcuni per turno ed altri rinunciatari. Vennero tutti rieletti, ma pare che il palliativo insistendo nella risoluzione già presa il maggior numero degli eletti persista nella presa risoluzione di non volerne sapere. Oggi non potrà aver luogo la seduta consigliare per mancanza di numero e lo noto perchè di questa apatia gli elettori devono tener conto.

Il motivo — da quanto può trapearsi — di tale indifferenza e della determinazione della Giunta, lo si vorrebbe trovare in certi atti di persone che hanno odore di oligarchia di persone che vogliono spadroneggiare su tutti. Benchè tali congetture provengano da autorevole fonte, i dettagli precisi li lascio nella penna, promettendo, allorchè avrò appurato il vero di dare gli schiarimenti voluti.

Invece le cose del nostro Teatro Sociale non vanno tanto male, come sul principio qualche pessimista pronosticava, ma andrebbero meglio se fosse riempita la lacuna dell'amoroso. Questi deve arrivare sempre di sera in sera, ma suppongo viaggi colla vettura di Negri e arriverà quando la Compagnia sarà in partenza. Non lo si potrebbe surrogare, usufruendo della buona volontà di... qualcuno?

Prospero.

R. Scuola di Viticoltura in Conegliano

Nella seconda sessione di esami di licenza del Corso superiore della R. Scuola di Viteicoltura di Conegliano

ottennero il diploma di agronomi-entecnici i seguenti giovani:

Barbangelo Luigi di Canova di Puglia, Bragato Romeo di Lussinpiccolo d'Istria, Candio Libero di Conegliano, Cellini Antonio di Portogruaro, Gara Fidenzio di Vazzolla, Martinelli Giuseppe di Minervino di Puglia, Villa Ettore di Villanova d'Asti.

Anche del corso inferiore vennero in questi giorni licenziati 6 giovani; tre di essi ritornarono quali castaldicantineri presso i possidenti che li mantennero alla Scuola; due trovarono subito collocamento in due grandi tenute, il sesto va a specializzarsi per un anno nella scuola di frutticoltura ed orticoltura di Firenze.

Le lezioni e dimostrazioni pratiche per il nuovo anno scolastico ricominciano il 15 corr. per un Corso e il 2 novembre per l'altro.

La scuola è andata quest'anno in possesso di un secondo podere sul quale fu innalzato un importante fabbricato ad uso azienda agraria di esercitazione ed aule e convitto per il Corso inferiore.

Tanto siamo lieti di rendere di pubblica notizia affinché la benemerita Scuola di Viteicoltura abbia a godere sempre più la fiducia degli italiani e possa quindi sempre più corrispondere allo scopo per cui venne fondata.

Speciali elogi se ne devono agli istitutori ed al direttore prof. Cerletti, che sa ottenere progressivamente sempre migliori risultati.

Adria. — Oltre lo stabilimento meccanico Società anonima adriese, nel quale trovansi occupati duecento operai, s'aprirà fra giorni un nuovo stabilimento a vapore, espressamente eretto per la fabbricazione di paste alimentari di vario formato, molini per macinazione dei cereali, ecc. per conto della novella Società E. Grossi e C.

Chirignago. — Da domani e quindi in tutti i successivi sabbati si terrà in questo villaggio un mercato di polli, di scope, di commestibili e di merci.

Udine. — Il comm. Cirio disse essere disposto di accordare lire 300 mila a quell'associazione che si istituì in Friuli per la produzione su vasta scala di montoni da carne. Forse in altri punti della veneta regione ciò potrebbe attuare.

Venezia. — Anche del processo Novello a proposito della tassa di famiglia non se ne parlerà più. La casazione confermò la sentenza del tribunale con cui il Novello veniva condannato in danni e spese.

Corriere Provinciale

Cose di Cittadella

Sappiamo che l'onorevole deputato al Parlamento Nazionale, ing. Giovanni Squarcina ha aderito all'invito pervenutogli perchè si trovasse in Cittadella domenica 21 per l'inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

In questa occasione egli pronunzierà eziandio un discorso.

La bella festa promette quindi sempre più di riuscire interessante.

Da Montagnana

11 ottobre.

LO SPETTACOLO D'OPERA ED ALTRO

Cresce l'entusiasmo del pubblico in proporzione che s'avvicina la fine dello spettacolo, e pur troppo fra quattro o cinque sere si chiuderanno le porte del nostro massimo ed unico ritornandosi ai prischi silenzi confortati soltanto dalle soavi rimembranze della *Forza del destino* e del *Ruy-Blas* per opera del nostro distinto corpo filarmonico.

Da tutti si conviene che una compagnia di artisti di cartello quali sono Casartelli (tenore), Medini (baritono), Campello (basso), Borgani A. (mezzo-soprano), Iole Grando (soprano), Ciceri (baritono comico), Parodi Luigi, il tenore del *Ruy-Blas*, difficilmente lo si potrà avere in altra occasione così bene afflata e gareggiante in bravura e passione per l'arte.

Gli applausi serali d'uscita, quelli dopo calata la tenda, e gli altri moltissimi e prolungati nei punti culminanti della *Forza del destino* e del *Ruy Blas* devono avere lusingati gli artisti egregi e fattili persuasi che le loro fatiche furono degnamente apprezzate da questo pubblico.

Devo però per due nuovi artisti del *Ruy-Blas* sig. Achille Medini e Luigi Parodi una parola speciale.

La finezza del canto, la pastosità della voce, i modi eleganti di porgere e gestire del rinomato e tanto simpatico baritono Medini trascinano il pubblico a battimani strepitosi e nel primo come nel quarto atto più particolarmente vi confessiamo che l'ammirazione generale è al colmo per lui. In una parola è un artista cui nulla manca dalla bella voce al pieno possesso della scena.

Il tenore Parodi nella sua aria nel duo col baritono, in quello d'amore e nel terzetto finale del quart'atto spiega mezzi vocali vigorosissimi, acuti che colpiscono e gli valgono copiosi applausi.

Eccellentemente tutto il restante, e

rano a portata della mano e non bisognava scomodarsi per cercarli; potevasi sacrificare alcuni kopecks per risparmiare un viaggio di sessanta verste.

Foma aveva un figlio, Savka, ed una figlia Marioussia.

Gli ebrei formavano una specie di piccola colonia che viveva intimamente, evitando con gran cura ogni legame coi contadini.

A mano a mano che Foma arricchiva, diventava meno compiacente; non ammetteva più le familiarità di coloro che un tempo egli ricercava; egli si faceva chiamare Foma Abramovitch; e quando attraversava il villaggio, con le mani sepolte nelle tasche, egli non rispondeva che con un segno di testa sdegnoso ai saluti pieni di deferenza che gli volgevano i contadini.

Il commercio dell'aquavite non gli bastava più; aveva preso in affitto della terra e si fu allora soprattutto che egli diventò terribile, perchè tutti i suoi debitori (ed erano numerosi) si mutarono in altrettanti operai dei quali egli disponeva senza misericordia.

Nondimeno la sua bettola prosperava così che, diventando impossibile la concorrenza, Kortcheuko dovette

sempre applauditissime la sig.^a Iole Grando nella scena della Regina e nel duo d'amore la sig.^a Borgani nella ballata e duettini.

Campello, ottimo *Don Guritone*, ha saputo dominare il suo vocione adattandolo alle esigenze del vecchio va-gheggino.

L'orchestra diretta dal valente Grisanti, cui è dovuto particolarmente il successo dei concertati, s'accende d'animo sotto la bacchetta del direttore e gli artisti del palco scenico nell'abile colpo d'occhio, prontezza di gesto e modo di risolvere i finali dell'egregio maestro si sentono sicuri ottenendosi i maggiori effetti.

Sulla serata d'onore di ieri sera del mezzo-soprano Amalia Borgani invidiabile *Casilda* quanto briosa *Preziosilla* debbo soffermarvi di preferenza.

Splendente di bellezza scultoria nelle bianche vesti di *Eleonora* venne innanzi al pubblico come un'apparizione dell'Olimpo.

Cantò deliziosamente l'aria della *Favorita*, « O mio Fernando », e non avea ancora filata l'ultima nota che un'ovazione entusiastica l'accolse alla ribalta ove improvvisamente si trovò circondata di fiori nei più vaghi modi intrecciati, mentre regali preziosi le venivano presentati.

Intanto il suo fine sorriso si vide riflesso in un magnifico specchio chiuso in una ghirlanda di fiori olezzanti offertale da un palchetto del proscenio in cui si volle rendere omaggio graditissimo alla bellezza, all'avvenenza, ed insieme all'intelligenza artistica della bravissima cantante.

È superfluo dirvi che le chiamate e gli applausi furono insistenti e infiniti. La bella e vispa Borgani ricorderà lungamente la dimostrazione di ieri sera fattale da tanti ammiratori, come il pubblico non dimenticherà mai i pregi di cui è insignita.

Chiudo con una notizia che mi viene dal Distretto. Havvi in taluno dei Comuni del malcontento forte per le quote dei sussidi stati fissati dalla Commissione reale in favore dei danneggiati dall'inondazione; e dobbiamo riconoscere che furono commessi degli strafalcioni per quelli infelici che ebbero le case crollate, cui si spera però possa essere rimediato da chi di ragione.

Cronaca Cittadina

Circolo Italia. — I soci del Circolo Italia sono invitati all'adunanza che avrà luogo stasera (12) alle ore 8 pom. nella solita sala detta i Fospan, in via Tadi, per trattare il seguente ordine del giorno:

rassegnarsi a chiudere la propria; ed ogni volta che Foma passava davanti allo stabilimento, ridotto in rovina, un sinistro sorriso illuminava il suo volto. Egli sapeva che questa misura era costata una somma ingente al proprietario, che vi smerciava i prodotti della sua distilleria; mentre adesso doveva spedirli in città, ovvero aspettare gli acquirenti all'ingrosso.

Anche Foma si riforniva da Kortcheuko dopo la morte di Zachar, ma, cosa bizzarra, benchè la sua bettola fosse frequentata più assai che lo fosse mai stata quella di Kortcheuko, egli consumava minor quantità d'aquavite che quest'ultimo. E' ben vero che egli non si dava molta pena per tagliarla largamente con l'acqua. I contadini si meravigliavano spesso del gusto insipido della bibita e della quantità che dovevano ingoiarne per arrivare a quello stato di allegria che non è ancora l'ubbricchezza.

— Che volete? rispondeva Foma. Dacché è morto mio suocero che me la forniva e che mi servo della distilleria di Boris Paulovitch essa non è più della stessa qualità.

I contadini mormoravano, soggiungendo che in passato, quando l'altra bettola esisteva ancora, la vodka che ci si beveva e che veniva dalla stes-

1. Nomina dei delegati al Comitato del Fascio della Democrazia.

2. Proposta di commemorare nel 3 novembre p. v. la battaglia di Montana.

Un padovano benemerito di Venezia. — Da una dettagliata relazione che nelle sue appendici ebbe ultimamente a pubblicare la *Gazzetta di Venezia* sui meravigliosi lavori per l'acquedotto che deve fornire d'acqua Venezia, togliamo il punto che riguarda la parte avuta nel progetto stesso da un egregio nostro concittadino l'ing. Angelo Candio, e ciò anche perchè indirettamente nella mutazione del punto da cui Venezia intende ora estrarre l'acqua, vi è interessata anche Padova.

Dice la *Gazzetta*:

« Nel progetto originario assunto dalla Compagnia delle acque, approvato dal Municipio e dal Governo, è stabilita la bocca di presa per derivare l'acqua dal Brenta a Strà, a monte della briglia che attraversa in quel punto il detto fiume; e da là, mediante un canale scoperto, della lunghezza di 730 metri, condurla al Dolo, per immetterla nella Seriola Veneta attuale, e condurla per mezzo di questa ai Moranzani, donde, dopo subita in apposito manufatto una meccanica filtrazione, condurla nel cisternone di Venezia per mezzo di un condotto in ghisa sotto il fondo della Laguna. La quantità d'acqua concessa per erogare dal fiume a Strà era di litri 1500, ossia m. c. uno e mezzo al minuto secondo.

« Promosso dall'ing. Candio per mezzo della stampa il dubbio che in quel punto, in circostanze di magra del Brenta, potesse entrare nel canale dell'acqua del Brenta inquinata con quella del Piovego, che là sbocca dopo aver attraversato la città di Padova, e non avendo la Compagnia, per cause di forza maggiore, potuto adempiere ai suoi obblighi relativi al pozzo artesiano dei Pubblici Giardini, di cui era spirato il termine, il Municipio, preoccupato da questo fatto, domandò alla Compagnia di trasportare a sue spese, in compenso, oltre ad altri oneri ad essa imposti, la bocca di presa superiormente al ponte di ferro di Strà ed allo sbocco del Piovego in Brenta, ciò a cui dovette acconsentire la Compagnia, sobbarcandosi ad una maggiore spesa assai rilevante, trasportando la nuova bocca di presa in un punto, in cui non avessero più influenza le acque del Piovego. Il progetto, d'accordo col Municipio, venne studiato dalla Compagnia in tutte le sue parti, essendosi obbligata di eseguirlo qualora il Governo garantisse in quel punto il

sa sorgente era di ottima qualità.

— E' naturale, replicava Foma. Egli vegliava ai propri interessi, allora, mentre adesso gli è indifferente fornirci dell'acqua fresca.

In una mattina tropicale sulla fine di luglio, Foma sortì sulla terrazza della sua izba, si fe' con la mano scudo agli occhi abbarbagliati dalla intensità della luce e guardò attentamente il cielo aspirando a pieni polmoni l'aria calda colle sue narici dilatate. Il villaggio era deserto: tre o quattro cani stavano sdraiati sull'erba arsa dal sole; coricati sul fianco, le gambe aperte, la lingua pendente, ansavano penosamente. Le foglie degli alberi giacevano inerti senza che un filo d'aria venisse a rinfrescarle. Nel cielo splendidamente azzurro, profondo, macchiato di tinte chiare all'orizzonte, non c'era una nube; l'aria era così pura, così trasparente, che si credeva distinguere le vibrazioni come le oscillazioni dell'acqua in un vaso di cristallo; migliaia e migliaia di pagliuzze dorate volteggiavano su pei tetti, davanti alle piccole finestre, chiuse ermeticamente per impedire al calore di penetrare.

In fondo al villaggio, si scorgeva, attraverso agli alberi folti, il tetto rosso del castello.

metro cubo e mezzo d'acqua al minuto secondo, anche in condizioni di massima magra del Brenta. Il Municipio allora rivolse domanda al Governo perchè garantisse tale condizione in quel punto, cosa che si poteva facilmente ottenere qualora, in condizioni di massima magra, per qualche giorno dell'anno, si lasciasero aperte alcune panconelle alla briglia superiore di Limena. Ma il Governo, che nella sua prima concessione aveva permesso di derivare dal Brenta a Strà m. c. uno e mezzo d'acqua, non annui alla domanda del Comune, rispondendo ch'esso aveva concesso di derivare dal Brenta a Strà m. c. uno e mezzo d'acqua, ma non impegnandosi ch'essa fosse l'acqua del Brenta.

« A tale risposta negativa ricevuta, il Comune, che aveva prestato ascolto alle obiezioni mosse dall'ing. Candio, ed aveva scritto alla Compagnia che non poteva lasciare si derivasse del Brenta acqua inquinata da quella del Piovego, si trovò ormai impegnato verso il pubblico e la Compagnia a non poter permettere di fare più in quella località la presa d'acqua.

« Si decise egli allora a fare uno studio per derivare l'acqua del Brenta a Limena, superiormente a quella briglia, ove si è sicuri di avere esclusivamente acqua del Brenta soltanto. Tali studi continuano da tre mesi e non si è riusciti finora che ad un progetto di massima, che contempla una maggiore spesa assai considerevole per condurre con un canale scoperto l'acqua da Limena al Dolo, all'origine della Seriola.

« La Compagnia si mostrò fin dall'origine disposta a pagare al Comune la spesa ch'essa avrebbe dovuto sostenere per il canale da Strà al Dolo; più, di corrispondergli pure la maggiore spesa come si era convenuto che avrebbe dovuto sostenere per l'impegno preso di trasportare la presa più a monte del ponte di Strà, purchè le fosse pagato dal Comune, come era giusto, il costo del percorso del canale da Limena al Dolo, e quel tanto di più da convenirsi che le costerà nei 60 anni di esercizio la manutenzione del maggior percorso del canale. Le cose si trovano da alcuni mesi a questo punto, e per ragioni di forza maggiore, perchè è appena ora compiuto lo studio da Limena ai Moranzani: bisogna quindi che il Municipio lo conosca, e che poi si ottenga la concessione governativa. »

Dobbiamo per la verità poi aggiungere che quando, compiuti i primitivi progetti, il Candio gridò all'errore provando che l'acqua con essi sarebbe giunta, in luogo, inquinata, ci fu il

Gli anni avevano lasciato la loro impronta su Foma. I suoi capelli erano neri ancora del nero del corvo, ma i suoi lineamenti si erano accentuati; il suo naso, diventato più appuntito, s'accostava al mento; le sue labbra s'erano, per così dire, assottigliate per l'abitudine che egli aveva di stringerle l'una contro l'altra; esse non apparivano più che come una sottile linea rossa; i suoi occhi penetranti avevano un'espressione ancora più inquieta che in passato.

Rimase colà qualche momento, poi rientrò in casa. Rebecca, diventata una donna grassa e colla pelle lucida, aggiustava delle scarpe vicino ad una finestra. Un ragazzo, ritratto vivente di Foma quand'era giovane, stava disteso sopra uno dei banchi, con le braccia incrociate sotto la sua testa e gli occhi chiusi.

— Avremo un'uragano questa notte, disse Foma. Bisogna rincasare il grano, Savka.

Il ragazzo aprì gli occhi, sbadigliò e volse lentamente la testa dalla parte di suo padre.

— Levati, attacca le carrette e va presto ai campi, gli ordinò Foma.

(Continua.)

L'EBREO DI SOFIEVKA

Però, malgrado la sua crescente fortuna, egli non disdegnava mezzo alcuno per aumentarla; egli prestava a settimana, a mese, dieci kopecks all'uno, venti all'altro e quando i suoi debitori non erano in grado di rimborsarlo, egli mostravasi buon ragazzo, consentiva ad aspettare; ma ad ogni dilazione che accordava, egli esigeva come prezzo della sua accendiscendenza, ora un pollo, ora una pecora ecc. In breve, egli s'era così composto un pollaio numeroso e aveva ammogliato molto bene la sua dimora. Memore delle raccomandazioni di suo padre, aveva preso con sé due dei cugini di sua moglie che da principio lo aiutarono nella bettola, ma che finirono ben presto coll'accasarsi a parte. L'uno diventò beccaio, e l'altro aprì un negozio di merceria, cose che non avevano mai esistito a Sofievka. I contadini ne furono contenti; gli articoli si vendevano un po' più cari che in città, ma essi e-

massimo buscherio; le sue ragioni furono però tanto solide che si venne ai suaccennati risultati, nei quali Venezia pensa a prendere l'acqua a Limana, perchè adesso Venezia ha pressochè compiuto quel grandioso monumento che è l'acquedotto, ma... non sa ancora dove sia la sua acqua.

A ragione anzi il *Tempo* chiede oggi al Municipio veneziano in quali condizioni si trova la questione del punto da cui dev'essere attingere le acque alimentatrici del sospirato acquedotto.

Parlandosi di Limana non vi ha però speciali interessi anche Padova? Constatati però gli errori di Venezia pensiamo anche noi a procedere assai calmi prima d'avventurarsi in consimili imprese.

Giardino d'infanzia agli Eremitani. — Per quei genitori, che desiderano mandare i loro bambini al Giardino infantile agli Eremitani, si avverte che col giorno 15 corrente mese vengono aperte le iscrizioni. — Le norme per l'ammissione sono le stesse che nell'anno scorso.

Tombola telegrafica. — Leggesi nei giornali di Roma come l'altra sera il Comitato romano di soccorso per i danneggiati del terremoto ha constatato di aver provveduto alla costituzione di tutti i Comitati locali per la tombola telegrafica.

Non mancavano che quelli di Venezia e Milano; sarebbe dunque costituito anche quello di Padova. Che sia vero? qui non se ne sa proprio niente.

Lavori ai nostri fiumi. — Martedì prossimo (16) presso la nostra Prefettura si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di risarcimento di alcuni tratti dell'arginatura sinistra del primo Gorzone in sezione III in comune di Cavarzere.

La data della perizia verrà aperta sul dato della perizia 23 maggio u. s. di L. 15930.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di martedì 23 detto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal dì della consegna.

Tipi perizia e capitoli trovansi ostensibili presso la nostra Prefettura.

Contrasti della bellezza di una riviera. — Bellissima è la riviera che va lunghe il Bacchiglione dal ponte pedonale a S. Benedetto fino al ponte S. Leonardo; il verde dei pioppi, la frescura e il susurro delle acque scorrenti, la semplicità di qualche vista e il musco appeso alle vetuste muraglie formano nella monotona Padova un tale complesso che è proprio una straordinaria.

Naturalissimo quindi che coppie d'amanti vi si rechino a tarda sera a passeggio contemplando gli argentei raggi della melanconica, celeste piovola, che si riverbera nelle onde; là pure i fortunati possessori di cavalli amano sciogliere la briglia alla corsa per la elasticità del terreno privo di ciottoli.

Però là c'è un guaio! Quei cavalli bene spesso impauriscono perchè le lavandaie espongono la roba ad asciugarsi al sole su quella bella riviera, ch'esse pure concorrono ad allietare coi rumorosi canti, tanto allora che le nude braccia tuffano nell'acqua che quando si alzano sciorinando ai dorati raggi asciugatori. Eppure di questo sole hanno esse pure bisogno.

Ma ciò non toglie che i cavalli non impauriscano; essi non si fermano a contemplare quelle rotonde bellè, ma il bianco del bucato fa sì che tolgano la mano ai guidatori. Sappiamo d'uno che dovette per ben tre volte adoperare tutta la forza delle proprie braccia nervose per evitare di andarsene in canale, egli, vettura e cavallo.

personè; ed è per questo che vorremmo al municipio se ne preoccupassero, prima che nascesse qualche disgrazia.

Si domanda perchè sotto il volto della torre dell'Orologio in Piazza Unità d'Italia non si pensa a otturare i buchi che preesistono da quando sussisteva il provvisorio ufficio postale.

C'è là una pietra ad otturare quei buchi, ma bene spesso i mariuoli e i monelli si divertono a levarla. Ne avviene quindi che qualcuno, vedendo sopra ai buchi le lamine di latta e perfino le scritte d'avviso, credono vi sia lecito deporvi le lettere, che non sappiamo dove quindi vadano a finire.

Ci vorrebbe tanto poco ad otturare quei buchi e a cancellare le scritte! I Magliani dello Stato o del Municipio non andrebbero in malora di certo.

Il tempo che farà nel 1884. — Il signor Luigi Neyret, vecchio giornalista e genero del defunto Mathieu de la Drôme, ha già pubblicato il solito almanacco indicatore del tempo per l'anno 1884. Il genero del Mathieu predice che l'hanno venturo 1884, contrariamente agli anni precedenti, eccezionalmente piovoso, sarà un anno di siccità specialmente per le regioni centrali e meridionali dell'Europa.

Teatro Garibaldi. — Domani a sera (sabato) avremo fra noi nientemeno che la compagnia veneto-goldoniana dei signori E. Zago e C. Borrisi, amministrata da Enrico Gallina.

Noi diamo il benvenuto ai simpatici artisti che compongono la compagnia e che in gran parte sono care conoscenze. La compagnia è reduce da Treviso, ov'ebbe dei veri successi.

Vi saranno delle novità: *La scuola professional di Pilotto*; *Il consiglio dei cinque ovvero mia muger nessun la toca di G. Gallo*; *Quel che porta l'acqua di L. Coscini e Do vecchi innamorati di Mottaggi*.

Il pubblico padovano deve accogliere con tutta simpatia i bravi artisti, i quali li compenseranno facendo passar loro senza dubbio alquanto grate sere.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo. Con quel bel sole è davvero un gran minchione chi si lascia prendere!

In ogni caso vale proprio la pena che per un diario negativo il reporter vada all'ufficio di questura parecchie volte, perfino dopo mezzogiorno. Non potrebbero svegliarsi un po' prima?

Una al di. — Un condannato è condotto al patibolo, Il gendarme gli domanda: — Volete un sigaro? — Grazie, non fumo. Alla lunga mi guasterebbe i denti.

Bollettino dello Stato Civile del 10 ottobre

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1. **Matrimoni.** — Miazio Graziano fu Bartolo, liquorista, celibe, con Lazaro Rosa fu Pietro, sarta, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Agostini Enrico di Gian Giacomo, di giorni 29. — Favaro Teresa di Luigi, d'anni 28, lavandaia, nubile. — Bevegnù Puppinato Maria fu Pasquale, d'anni 78, cucitrice, coniugata. Due bambini esposti. Tutti di Padova.

LISTINO BORSA Padova 11 Ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	91.—
idem fine	»	91.15.—
Genove	»	78.25.—
Banco Note Aust.	»	240.1/2
Marche	»	1.23.—
Banche Nazionali	»	222.—
Lancificio Rossi	»	1060.—
Rubattino	»	537.—
Tabacchi	»	586.—
Zuccheri	»	451.—
Mobiliare Italiano	»	812.—
Costruzioni Venete	»	340.—
Banche Venete	»	183.—
Cotonificio veneziano	»	230.—
Meridionali	»	510.—

Un po' di tutto

Commedie del contrabbando. — L'*Araldo* di Como racconta che il giorno sei giungeva a Chiasso dalla Svizzera un signore che nessuno conosceva. Al momento della visita doganale egli dichiarava d'aver con sé un mazzo di venti sigari, e lo mostrò all'impiegato.

— Vuol daziarli? — Non ne vale la pena; sono di una qualità ordinaria.

— Quando è così, favorisca consegnarmeli. Eccone dieci per suo uso. Quest'altri sono costretti a sequestrarli.

— Come mai? Io non conosco nessuna legge che mi impedisca di tenere venti sigari.

— Eppure la legge c'è. Io bisogna che la applichi.

— Allora mi favorisca almeno la carta in cui sono involti.

— Si figuri! — Questo è fiscalismo, è una vessazione insopportabile.

— Non so che cosa dirle. — Ne farò motivo di un'interpellanza al ministro delle finanze. Eccole il mio biglietto di visita.

E l'impiegato lesse un po' sorpreso il nome dell'on. Compans, deputato del V. collegio di Torino.

Una questura traslocata in massa! — Tutto il personale addetto alla questura di Alessandria è stato traslocato!

L'*Osservatore* dice che la cittadinanza fa vivi e strani commenti su questo fatto, tanto più che l'ordine del trasloco venne improvvisamente e mentre il personale meno se lo aspettava. Il giornale alessandrino soggiunge che fra il personale vi sono ottimi padri di famiglia i quali soffriranno grave danno per tale trasloco.

Le cause di questo fatto? Non si conoscono ancora, ma la luce non tarderà a farsi sulle cause che motivarono l'improvvisa disposizione.

Spavento in una sinagoga. — A Pest celebrandosi una gran festa religiosa nella sinagoga, il gaz si spense repentinamente.

Lo spavento fu terribile, temendosi qualche colpo anti semita.

Riaccessi i lumi, si constatò che non era avvenuta nessuna disgrazia.

La moglie di Casiero. — Olimpia Koutusof, maritata, crediamo nel 1874, a Carlo Casiero, che adesso trovasi nel Manicomio di Firenze, dinanzi al consolato italiano di Pietroburgo, non fu né condannata da alcun tribunale, né sottoposta a processo alcuno. Essa fu inviata in Siberia a vita affatto in via amministrativa. L'ambasciata italiana di Pietroburgo fece qualche rimostranza, ma le fu risposto che un processo avrebbe inviato quella donna al patibolo, e che si chiamasse contenta di essere stata trattata amministrativamente.

Qual è il delitto che valse a quella donna la Siberia? Eccoli: essa era l'antima amica del famoso Koboseff Bogdanovich, che organizzò l'attentato del primo marzo 1881 della via Sadovaja. L'amicizia in Russia è un crimine di alto tradimento, benchè nessun fatto facesse risultare la complicità della Koutusof Ora, la Koutusof Casiero è riuscita a fuggire, e dopo tre mesi di viaggio spaventevole, dopo sforzi sovrumani e pericoli continui, ha varcato lo spazio di dodicimila chilometri, ed ha raggiunto la frontiera della Svizzera. Sfortunatamente per lei, al suo primo arrivare in terra libera, apprese la pazzia del marito.

Ultime Notizie

(Dai giornali di Roma)

Il ministero dell'interno ha concesso un sussidio di lire ventimila ai danneggiati dell'alluvione di Taranto. Dalla relazione dell'ispettore Astengo, mandato appositamente sovra luogo per verificare l'entità dei danni, appare come le campagne specialmente abbiano sofferto moltissimo. Le campagne sono ancora sommerse per una estensione non piccola, il frutto delle vendemmie intieramente distrutto.

È prossima la presentazione alla camera francese di un libro giallo

sul Tonchino. Su tale questione il ministero francese provocherà un voto di fiducia.

Il deputato prof. Govi, speciale delegato del nostro governo ai lavori della commissione internazionale, incaricata di unificare pesi e misure dei vari paesi ha presentato all'accademia di Francia due memorie, dirette a rivendicare scoperte d'italiani, tra cui quella di Ludovico Bianconi per la velocità del suono.

Il commendatore Ghilardoni, prefetto, attualmente a disposizione del ministero, è stato destinato a reggere la provincia di Lecce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Francia e China

Parigi, 11. — Il *Figaro* crede sapere che la principale difficoltà pel regolamento della questione del Tonchino consista in ciò, che la China vorrebbe annetterli le provincie settentrionali, mentre la Francia vuole assicurarsi l'indipendenza delle popolazioni comprese nella zona neutralizzata.

L'incidente Rumeno

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* dice che una banda di rumeni passò il confine e occupò le caserme austriache difendenti Valico Valkon al sud dei Carpazi, sostenendo le caserme essere costruite su territorio rumeno. Una compagnia di soldati austriaci riprese la caserma e fece 60 prigionieri.

Vienna, 11. — La *Presse* è informata che nei circoli militari nulla si sa del conflitto coi soldati austriaci, avvenuto alla frontiera austro-rumena. Un conflitto d'altronde è ritenuto impossibile nelle condizioni attuali. E' probabile che trattisi di risse, frequenti sulle frontiere, aventi nessuna importanza politica.

Per la Spagna

Parigi, 11. — Il *Temps* dichiara che il governo considera l'incidente franco spagnolo esaurito in seguito alla dimissione del ministero Sagasta.

Madrid, 11. — Nei circoli ministeriali affermasi che l'incidente franco-spagnuolo è completamente estraneo alla crisi. Secondo la *Correspondencia* invece nell'ultimo Consiglio dei Ministri Armijo chiese il richiamo di Fernan Nunez. Altri ministri lo combatterono come un provvedimento inopportuno. Tale dissenso provocò la dimissione del gabinetto. Il Re fece chiamare stamani i presidenti della Camera e del Senato per conferire sulla crisi. Credesi che la crisi, laboriosa, durerà fino a sabato.

Parigi, 11. — L'*Havas* smentisce che la Spagna abbia inviato una nota alla Francia. Aggiunge che nel colloquio tra Ferry e Fernan Nunez fu un semplice scambio di idee col carattere abituale di cordialità.

Londra, 11. — Lo *Standard* ha da Cairo: Le reclute dell'esercito del Sudan sono così poco disposte a battersi, che bisogna condurli incatenati fino a destinazione.

Monza, 11. — Sir A. Paget fu ricevuto ieri dal re. Stasera alle 7 presenterà le lettere di richiamo. Il re in segno di gradimento perchè egli ha costantemente cooperato a mantenere le buone relazioni nei due paesi, gli donò il suo ritratto, opera del Cordigliani.

Roma, 11. — La spedizione arctica danese cui partecipa il sottotenente di vascello De Renzis è giunta a Vardoe (costa nord della Norvegia). A bordo tutti bene.

Parigi, 11. — Il *Gaulois* assicura che martedì ebbe luogo una conciliazione fra Wilson e Ferry, intermediario Grevy.

Parigi, 11. — La notizia pubblicata dal *Gaulois* sulla pretesa conciliazione tra Wilson e Ferry è considerata assurda.

IN MACCHINA

Madrid, 12. — Posada Herrera e Sagasta conferirono assieme. Sagasta appoggiò un ministero Posada se il programma del ministero esclude la riforma della costituzione col suffragio universale.

Posada dichiarò che Serrano voleva formare un ministero di conciliazione e prendere cinque ministri nel partito Sagasta e tre nel partito Serrano.

Serrano consulterà il suo partito. Stasera risponderà a Posada, al quale offì Camacho pel ministero delle finanze.

Madrid, 12. — Il partito di Serrano accettò i tre portafogli offertigli.

Ebbesi quindi un ministero così costituito. Presidenza, Posada Herrera; Esteri, Morat; Guerra, Lopez Dominguez; Marina, Berenger; Interno, Gamaso; Lavori, Leo; Giustizia, Linares; Colonie, Sardoal; Finanze, Camacho.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ACQUE di Sant. CATERINA

franche alla Stazione di Milano
Casse di 30 bottiglie da gm. 700 circa L. 25.

Spedizione verso vaglia postale anticipato. Indirizzare le domande al deposito esclusivo in Milano A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Deposito nelle migliori Farmacie d'Italia e dell'Estero.

197

PADOVA

MERCERIA ALL'ANGURIA

I sottoscritti si pregiano avvisare che pella prossima stagione invernale hanno ricevuto un copioso assortimento di stoffe per mantelli e vestiti da uomo e donna di tutta novità, nonché tappeti da pavimenti, stoffe per mobili, cortinaggi, coperte e biancherie d'ogni genere per corredi, il tutto a prezzi modicissimi.

Per comodo dei ricorrenti fuori di città, si spediscono campioni e quando la spesa superi le Lire 25 le merci verranno spedite franche di porto a domicilio.

Si assumono commissioni per vestiti da uomo.

3114 Salvioni e Minorello.

Trasloco

Il sottoscritto avvisa la sua Clientela di essersi oggi trasferito con l'esercizio di **Sartoria** nella casa Olini, N. 6. dirimpetto al caffè Padrocchi, e precisamente all'angolo della Via Sal Vecchio.

Nella lusinga di vedersi favorito di commissioni promette dal canto suo esattezza nel lavoro, precisione di taglio ed onestà dei prezzi.

3121 GIUSEPPE BELLONDINE.

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno.

Per trattative e visita rivolgersi all'agenzia di Pubblicità a S. Andrea.

3111

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fianco.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 2. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Basile.

— in Venezia all'Emporio di Specie.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRÌ

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fasto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli per sacerdoti**; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berretto** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)

Borgo Codalunga, N. 4153.

AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Americo Vesputici, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebbrile ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

Estratto Tamarindo Zanini

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima autorizzata con R. D. 17 Settembre 1871 e 17 Giugno 1872

Capitale Versato L. 6,500,000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEM. 1883

delle due Sedi Padova e Venezia

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni		L. 3.500,000.—
2 Banca Nazionale Conto disponibile	L. 43.835 01	
3 Effetti in Portafoglio	2.790.536 75	
4 » » Sofferenza	44.884 75	
5 Sovvenzioni sopra Merci	82.941 80	
6 » » Titoli	154.037 30	
7 Riparti attivi	27.437 45	
8 Cassa	218.677 29	
9 Effetti pubblici e valori diversi	5.646.150 87	
10 Partecipazioni diverse	140.000.—	
11 Debitori diversi	330.381 22	
12 Conti correnti garantiti	479.217 04	
13 Banche e Corrispondenti diversi	1.246.078 73	
14 Beni stabili	317.400.—	
15 detti prov. Ruggero Sandri L. 386.000.— meno pesi ipotecari. » 140.000.—	246.000.—	
16 Mobilito	19.120.—	
17 Azionisti Conto decimo a versare su N. 353 Azioni	8.825.—	» 11.765,522 91
18 Depositi liberi	L. 1.727.092.—	
19 » per sovvenzioni riparti e merci	411.913 80	
20 » a garanzia di Conti Corr. e cariche	1.926.950 —	
21 » di Azioni in semplice custodia	9.000.—	
22 Debitori Conto Titoli	3.004.525 20	
23 Bilancio Conto Corrente fra le due Sedi	2.108.223 59	» 9,187,704 59
24 Perdita approvata sul Bilancio 31 dic. 1882	L. 458.491 91	
25 » per malversazioni	1.188.223 51	
26 » per deprezzamento al 30 giugno 1883	493.314 70	
27 Riserva ai riguardi d'ogni eventuale rischio	259.969 88	» 2,400,000.—
28 Imposte e tasse	L. 14.436 31	
29 Spese generali e d'amministrazione	35,686 07	» 50,122 38
		L. 26.903.349 88

PASSIVO

1 Capitale Sociale		L. 10,000,000.—
2 Creditori in Conto Corr. a tassi diversi	L. 4,046,407 59	
3 Creditori in Conto Corrente disponibile	4.050 60	
4 » » non disponibile	15.028 88	
5 Banche e Corrispondenti diversi	3,296,935 67	
6 Effetti a pagare	36.525 21	
7 Chèques a pagare	10.186 05	
8 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	7.279 70	
9 Azionisti per interessi e dividendi	2.961 49	» 7,419,375 19
10 Depositanti diversi	L. 4,074.955 80	
11 Conto Titoli presso Terzi	3,004.525 20	
12 Bilancio Conto Corrente fra le due Sedi	2,108,223 59	» 9,187,704 59
13 Utili lordi del mese di settembre	L. 36.300 22	
14 Riserva ai riguardi di ogni eventuale rischio	259,969 88	» 296,270 10
		L. 26.903.349 88

Padova-Venezia 8 ottobre 1883.

Per il Vice Presidente
PAULO ROCCHETTI

I Sindaci
S. SCANDIANI
A. dott. COLLE

Il Vice Direttore
P. TOMA

Il Capo Contabile
C. SALIMBENI

La Banca riceve versamenti in conto corrente correndo l'interesse netto di ricchezza mobile del
3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.
Sconta effetti cambiari a due firme a)
5 1/2 con scadenza 4 mesi.
6 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.
Fa anticipazioni ed apre conti correnti, al
6 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
7 0/0 su valori industriali e di Stati esteri

Bilancia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.
Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.
S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Riceve valori in deposito libero.
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, "senza percepire alcuna provvigione."

SI ESEGUISCE VIGLIETTI DA VISITA A L. 1,50 AL CENTO

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETA'
R. PIAGGIO e figlio
Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 Novembre p. v. partirà per Montevideo e Buenos Ayres il vapore postale nuovo del primo viaggio

ORIONE

della Società Italiana di Trasporti Marittimi « Raggio e C. » toccando lo scalo di Barcellona.

Illuminazione elettrica — Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello e C. — Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.
Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luccoli, N. 2.
Per passeggeri di 3^a Classe dirigersi anche agli agenti delle Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni.
Si ricevono merci e passeggeri per i Porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company. 3118

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via S. Prospero, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

PREZZI: in Botiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.lli BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.
L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.
In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
Devotissimo loro servo,
T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet Branca in molti individui compresi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli scorcetti che preludevano lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.
Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZOLI.

Fernet - Branca

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992